



G.L.R.I.



LOGGIA HOCHMA 182



G.L.R.S.

IL LINGUAGGIO DELLE CATTEDRALI

Volendo semplicisticamente riferirci al concetto di Religione, potremmo dire che essa rappresenta il complesso di credenze, atti di fede, rituali che esprimono il rapporto armonico dell'uomo con un ordine superiore, con realtà da lui diverse, con la divinità; e ciò a prescindere da precise collocazioni temporali ma coinvolgendo il senso generale della vita, del mondo e della storia. E nell'estrinsecare ritualmente il suo bisogno di spiritualità, l'uomo si è sempre riservato degli spazi fisici particolari; degli spazi consacrati dove, appunto, la realtà terrena tende ad entrare in contatto con la realtà divina: quindi spazi sacri calati entro spazi profani, simboli della presenza della divinità oltre che testimonianza di devozione collettiva dei fedeli. Dalla più lontana antichità costruire è un rito sacro e nella stessa letteratura cristiana è frequente la definizione di Dio come **"architetto dell'universo"**. Per gli ebrei era stato Jahve' a dare precise istruzioni su come edificare il tempio di Salomone a Gerusalemme onde custodirvi l'Arca dell'Alleanza. Gli storici giudei descrivono, infatti, l'edificio sacro come rappresentazione del cosmo; all'interno **l'altare dei profumi** simboleggiava la riconoscenza del popolo eletto al Creatore; **il candelabro a sette braccia** i cieli planetari, **la tavola** l'ordine terrestre, e **i dodici pani su di essa disposti** i mesi dell'anno. Ed al modello spirituale del tempio di Re Salomone si rifaceva la cattedrale medievale nel suo complesso, tanto da far pensare ad essa come riproduzione della **Gerusalemme Celeste**. Ed ecco che la cultura occidentale cristiana vede rispecchiato e realizzato il proprio credo religioso nelle **cattedrali romaniche e gotiche (XI/ XIV sec.)**; ed è proprio al periodo del Medio Evo che ci riferiamo in questa trattazione. La **Cathedra** indicava il maestoso sedile destinato ai personaggi di maggior prestigio che, in occasione di cerimonie e riti, incarnavano il simbolo dell'autorità: pertanto, la cattedrale è la sede dell'autorità del Vescovo. Per molti il termine Cattedrale è indicativo della Chiesa Monumentale che rappresenta la Visione del Mondo, la concezione religiosa e la concezione dell'arte nel Medioevo, per altri essa è la testimonianza tangibile di un sentimento globale della collettività che va oltre le differenze di classe e di censo; per altri ancora è lo stupefacente risultato dell'applicazione di conoscenze scientifiche, tecniche e spirituali di tipo esoterico, gelosamente protette da ogni forma di divulgazione. Una delle tante letture simboliche interpreta la cattedrale come **Rappresentazione dell'Uomo** che si santifica votandosi a Dio: l'abside corrisponde al capo; la croce che il transetto determina, rappresenta le braccia; le navate sono il corpo e gli arti inferiori; l'altare, infine, è il cuore. Secondo un'altra lettura, la cattedrale incorpora il **simbolo della croce** in termini strutturali. Si erge infatti su una pianta a **croce latina**, uno schema che nasce dall'inserzione del transetto (i bracci corti della croce) sulla pianta longitudinale paleocristiana. Non solo in questo modo viene indicato al fedele il **percorso della salvezza** (dall'ingresso all'altare del sacrificio) ma viene anche cosmologicamente ribadita la **coniugazione del principio verticale spirituale** (l'asse) con quello **orizzontale della terra** (i bracci corti). Con quest'ultima osservazione si entra nel merito di una simbologia più complessa: la **Congiunzione degli opposti**, tema caro ai saperi esoterici.

Sul piano più immediatamente espressivo l'enfaticata dimensione verticale indica due direzioni: **dall'alto verso il basso**, come è quella dei raggi del sole, e **dal basso verso l'alto**, come desiderio di unione con il cosmo (tale principio ricorre inoltre nelle piramidi egiziane, negli obelischi, nei monoliti a forma di stele dei celti, nei minareti degli arabi, nelle ziggurat dei sumeri). Nel linguaggio del mito si può dire che indichi la discesa dal Cielo alla terra e l'ascesa dell'esistenza terrena alla dimora degli dei e, quindi, il desiderio di elevazione. Tale verticalità, inoltre, porta ad

una ulteriore interpretazione simbolica: **dalla superficie della terra verso il suo grembo**; tale osservazione diventa significativa se si ricorda che fin dalla preistoria e sino al medioevo e nell'ermetismo alchemico, della terra non si aveva una nozione puramente fisica e materiale, ma spirituale. Per opera dello spirito ricevuto dall'alto, la Terra cova nel suo grembo i minerali e i vegetali, come una madre il figlio non ancora nato. Da tutto ciò si può dedurre l'idea di diverse energie: quella che proviene dalle stelle (la potenza solare) e quella che proviene dal grembo materno (la potenza lunare della Grande Madre nascosta nelle viscere della terra). Nei sotterranei di molte cattedrali si troverebbero pozzi la cui profondità corrisponderebbe all'altezza della guglia più alta in modo da creare una sorta di simmetria tra cielo e terra. Oggi la scienza moderna ufficiale conosce i raggi cosmici, il campo elettromagnetico, gli effetti prodotti in superficie dalla presenza di corsi d'acqua sotterranei o da attività vulcanica. Ebbene, tali conoscenze risultano operativamente utilizzate in molte civiltà antiche ed è stato scoperto che i luoghi scelti e la disposizione delle pietre coincidevano con punti particolarmente rilevanti nel flusso dell'energia terrestre. A tali luoghi furono per secoli attribuiti poteri curativi e le pietre considerate miracolose: su molti di questi luoghi considerati sacri sorsero infatti monasteri e cattedrali, indipendentemente dal culto, pagano o meno, praticato in passato. Nella storia degli edifici sacri, infatti, è frequente registrare una sovrapposizione di culti vari (es: il tempio di Venere in Erice). La cattedrale di Chartres, sorta sulle rovine di un tempio romano, è circondata da una galleria sotterranea che mantiene le vibrazioni provenienti dal sottosuolo. D'altra parte, la struttura muraria sovrastante sembra essere esposta all'influenza di radiazioni cosmiche particolarmente intense. Il fedele, entrando in chiesa, va quindi a collocarsi nel punto energetico ideale di congiunzione fra cielo e terra. Nel Cristianesimo la Chiesa di pietra dà forma concreta alla Chiesa delle anime, al corpo mistico, e le pietre dell'edificio rappresentano le pietre viventi, i fedeli. L'erezione di una cattedrale era inscindibilmente un fatto tecnico ed uno spirituale. La posa della prima pietra era una cerimonia religiosa; l'officiante iscriveva su ciascuna sua faccia una croce recitando: "Signore Gesù, Figlio del Dio vivente, tu che sei la pietra angolare, benedici questa pietra che sta per essere posta nel Tuo nome". In molte cattedrali gotiche, spesso nel punto d'incontro tra la navata ed il transetto, era rappresentato un labirinto (oggi rimane solo quello di Chartres) ed il suo attraversamento rappresentava un viaggio in senso metaforico e simbolico: le strade di allora pullulavano di uomini in cammino, dai mercanti ai pellegrini, dai derelitti ai cavalieri erranti, dai giullari ai monaci predicatori e ai chierici vaganti e fra i molti compiti della cattedrale c'era anche quello di dare loro ricovero. Il compimento di tale viaggio nel labirinto si rappresentava sia come affine a quello della vita terrena, in cui si devono affrontare prove e fatiche, sia come specifico obiettivo di rigenerazione spirituale. I fedeli credevano che percorrendo il labirinto in ginocchio e fino al centro acquistassero le stesse grazie e indulgenze di un vero pellegrinaggio a Gerusalemme, a sua volta rappresentazione della **Gerusalemme Celeste**. In altri termini percorrere il labirinto significava affrontare il percorso di morte e rigenerazione che dà accesso alla salvezza.

Certamente l'erezione di un edificio impegnativo come una cattedrale comportava la necessità di ricorrere a maestranze specializzate come muratori, carpentieri, lapidari, che si aggregavano in corporazioni gelose delle proprie competenze e disposte alla migrazione e, quindi, itineranti. Caso tipico è quello dei **Maestri Comacini** (c'è chi li vuole originari del Comasco, e chi invece fa derivare il loro nome dal termine latino **Cum Machinis**) la cui presenza è attestata, a partire dall'età longobarda, in tutta Europa, a Bisanzio ed in Siria. La cattedrale romanica esprime la ritrovata sicurezza, da parte dell'Europa, dopo l'incubo dell'anno Mille, una religiosità austera, l'etica del lavoro e l'avvento delle autorità locali. La cattedrale gotica sorge invece in relazione al costituirsi delle monarchie nazionali, al formarsi di una borghesia ricca, all'ideale religioso di una elevazione dalla terra a Dio, per raggiungere la quale la bellezza e la perfezione delle opere costituivano un potente veicolo, ed alla grande influenza e potere degli ordini monastici come i Cistercensi o i Templari. A tale proposito c'è chi afferma che sarebbero stati proprio questi ultimi a indagare ed a scoprire le **"leggi divine dei Numeri, dei Pesi e delle Misure"** che governano

questo tipo di costruzioni. (San Bernardo di Chiaravalle propugno' fortemente la diffusione delle cattedrali)

Bisogna ricordare che il rapporto tra il cittadino medievale e la sua chiesa era più ampio e intenso di quanto non lo sia oggi: la cattedrale, infatti, non era destinata solo alle funzioni liturgiche, ma rappresentava anche l'ambiente partecipativo di tutta la società comunale laddove erano necessarie decisioni amministrative da adottare collettivamente e quindi luogo sempre disponibile dove riunirsi. Le stesse autorità civili, in alcune città, utilizzando la cattedrale, rimandavano la costruzione dei palazzi comunali. I campanili, nati simbolicamente come replica dell'albero della vita ed immagine dello slancio della terra verso il cielo, chiamavano non solo alle funzioni ma diffondevano messaggi e convocavano la popolazione in assemblee cittadine. Infine era frequente l'allestimento in chiesa di spettacoli di contenuto religioso come le sacre rappresentazioni o i misteri. La cattedrale, inoltre, costituì il più potente **mezzo didascalico ed educativo** del medioevo. Come veri e propri libri di pietra e di vetro esse supplirono all'analfabetismo di massa sottoponendo ai fedeli, sotto forma di immagini, la summa del sapere del tempo; Infatti gli scultori ed i vetrai tradussero il sapere dell'epoca in un linguaggio a tutti accessibile illustrando la storia sacra, la ricchezza delle forme vegetali e animali della natura, il miracolo della creazione, la presenza dell'uomo sulla terra. Per questa loro funzione didascalica le cattedrali sono state definite la **Bibbia dei poveri**.

Il vescovo era un gran signore, come un principe, e come tale amava che si parlasse di lui; Una cattedrale costituiva un'impresa, un successo, come una battaglia vittoriosa di un capo militare, per cui diveniva un'opera essenziale; ma nessun vescovo da solo avrebbe potuto imbarcarsi in un'impresa tanto costosa; bisognava che egli avesse l'appoggio incondizionato di tutta la popolazione e dell'economia locale. Al reddito di cui egli poteva disporre mediante le decime o le rendite dei beni ecclesiastici, si aggiunsero, quindi, i contributi, i lasciti, le donazioni straordinarie da parte dei singoli cittadini o corporazioni. E su queste ultime egli fece soprattutto affidamento tanto che nelle vetrature venivano rappresentate anche le consorterie (pescatori, bottai, incisori, fabbri, etc) di lavoratori che contribuirono, con il loro lavoro gratuito, all'imponente sforzo economico. Sottolineamo, però, che tali donazioni costituivano, oltre che atto di devozione, anche mezzo promozionale della categoria; infatti, tali immagini generalmente erano poste nelle fasce più basse delle pareti in modo da essere a più diretto contatto con i fedeli. La Cattedrale è davvero il prodotto di una azione collettiva e corale e chi non disponeva di beni offriva gratuitamente il lavoro delle proprie braccia, affiancandosi alle maestranze specializzate.

Le cattedrali acquistavano luce non solo dalla "smaterializzazione" dei muri con il ricorso alle vetrature, ma soprattutto dal **rosone** della parte alta della navata centrale; in esse il concetto di luce si sdoppia in quello funzionale ed in quello spirituale dell'Illuminazione o messaggio spirituale. La luce infatti è il contrario dell'ombra e già per i filosofi pitagorici il **Chiaro e lo Scuro** rappresentavano la prima delle dieci coppie di opposti che dominano gli accadimenti del mondo. Nel pensiero cristiano questa opposizione diventa il **conflitto tra il bene ed il male** con cui ogni essere umano si deve misurare se vuole vedere Dio. Il rosone rappresenta il simbolo dominante del **Sole o della Ruota di Fuoco** che segna per gli uomini i tempi ciclici della vita, nell'ordine immutabile delle cose. E' da notare l'affinità tra la ruota ed il **Mandala** come viene definito il cerchio utilizzato nella meditazione dai monaci buddisti, in particolare quello che racchiude il Loto. E siccome, in occidente, al loto corrisponde emblematicamente la rosa, ne viene fuori anche l'univocità letterale oltre che quella simbolica. Il concetto della vita dell'uomo rappresentata come "**chiaroscuro**" si evince anche dai bassorilievi sulle strutture principali; le superfici emergenti dai rilievi concentrano la luce che vince così sull'ombra dello sfondo.

Affermata è la tesi che i costruttori praticassero l'alchimia e che, anzi, "**la cattedrale è basata sulla scienza alchemica**": ne sono prova i 24 rilievi del portale del Giudizio Universale nella facciata di Notre-Dame di Parigi che contengono precisi riferimenti alla simbologia alchemica. Vi compaiono, tra gli altri l'**Athanor**, (il crogiuolo degli alchimisti), **una donna che indica un corvo**(stato iniziale dell'Opera, il Nigredo), un **cavaliere che indica un leone** (elemento fisso dello

zolfo), **un altro che soffoca un drago**(elemento mobile del mercurio) etc. Frequente è anche la simbologia animale: **il pavone** (l'immortalità), **l'agnello**(animale sacrificale),**l'aquila** (emblema solare), **l'ariete**(l'ardore creatore), **la lepre**(lussuria e fecondità), **il maiale**(l'impurità), **la colomba**(lo Spirito santo) . Fondamentale è invece la presenza del **Tetramorfo** con insieme il leone, l'aquila, il bue, e l'uomo alato (l'angelo); i quattro simboli qui rappresentano gli autori dei vangeli canonici (Marco, Giovanni, Luca, Matteo). Secondo san Gerolamo, il Tetramorfo sintetizza la totalità del mistero cristiano: **Incarnazione (l'uomo alato), Passione (Bue), Resurrezione(leone), Ascensione(l'aquila)**.

Il mondo vegetale , dove la ciclicità di **nascita-morte-rinascita** è percepibile nell'avvicinarsi delle stagioni, non poteva non essere oggetto di attenzione da parte degli scultori chiamati ad illustrare il rapporto **Terra-Cielo** nell'iconografia delle cattedrali. **Fregi a rosette, foglie d'acanto, tralci di vite, palmette** si intrecciano e si fondono gli uni negli altri con l'intento di raccontare “ **la gestazione della genesi**” pur mantenendo il significato simbolico tradizionale: la rosa richiama la perfezione; l'acanto pianta, rigogliosa e vitale, suggerisce che lo sviluppo dell'interiorità non è esente da spine; la vite è un simbolo eucaristico (sacrificio e redenzione); la palma, emblema classico della fecondità.

Il nostro odierno rapporto con i **numeri** è decisamente desacralizzato; al contrario, nel sapere medievale il numero era interpretato come manifestazione della sapienza divina . I costruttori medievali “lavorarono” sui numeri con lo spirito di farne concretamente emergere la potenza . Non solo adottarono misure e proporzioni collegate con i numeri ciclici attinti dall'astronomia, ma seppero anche definire per ciascuna cattedrale una fisionomia numerica propria (l'armonia). Diversi studiosi studiano ancora oggi le cosiddette **Colonne dei numeri**, cioè l'occulto “progetto numerico” di ogni cattedrale. Ai numeri che la connotano , infatti, sono collegabili , con semplici operazioni aritmetiche, il numero dei portali, dei campanili, dei pilastri, dei capitelli etc. I numeri chiavi della cattedrale di Amiens sono, ad esempio, il 21, il 22 e il 20. Il primo, comune a tutte le cattedrali, è il numero della perfezione (le 21 perfezioni della sapienza nella Bibbia),il secondo è il numero dei gradi per l'orientamento in rapporto al sole, il terzo quello delle opere della Creazione, dei libri dell'Antico Testamento, delle virtu' di Cristo.

I professionisti chiamati a costruire la cattedrale, sempre in relazione alla fama guadagnata in opere precedenti, prendevano i pasti in comune, si riparavano dal maltempo e discutevano del lavoro in “baracche” di legno denominate **Loges**. La Massoneria , dal XVIII sec. , avrebbe assunto questo termine per definire i propri luoghi di riunione. Il riferimento alle corporazioni muratorie medievali è tutt'altro che casuale: così come i maestri edificatori custodivano segretamente le tecniche di costruzione, così le società segrete settecentesche, sul piano simbolico, volevano richiamare il modello di un'associazione chiusa intesa a conservare e tramandare conoscenze segrete a beneficio dei soli affiliati, nonché a promuovere fra questi la più stretta collaborazione, la mutua assistenza, e la subordinazione ad una gerarchia interna. Gli statuti professionali dei costruttori sono la base delle cosiddette Costituzioni massoniche e hanno fatto da tramite nel passaggio dalla Massoneria operativa a quella **Speculativa**: Quest'ultima non solo ha aderito all'ipotesi che la segretezza dovesse proteggere conoscenze esoteriche , ma ha anche tratto dal fatto che negli statuti erano diversificati gli **Articoli**, riservati ai maestri, dai **Punti**, riservati agli operai . Così i tre gradi di iniziazione massonica (apprendista, compagno, maestro) volevano corrispondere alle qualifiche professionali delle maestranze medievali. La stessa parola “Massoneria” sottolinea questa eredità ideale: a partire da “ **free stone**” infatti, come in Inghilterra si chiamava una pietra particolarmente adatta all'intervento dello scultore, si ebbe la traduzione francese in “**pierre franc**” e la definizione di **franc-macon**” per chi la lavorava. Il Maestro medievale arrivava alla suprema carica grazie all'esperienza acquisita per gradi ed alle capacità personali. Progettava edifici o macchine come fanno l'architetto e l'ingegnere, organizzava il cantiere, dirigeva l'esecuzione dei lavori; a fianco del maestro operava un gruppo scelto di collaboratori; uno in particolare, chiamato **Apparecchiatore o Sagomatore** e ricco di esperienza, costituiva il suo braccio destro ed è spesso raffigurato nelle miniature, nei rilievi, o sulle vetrate

con in mano un compasso enorme, al contrario del maestro, contrassegnato da un compasso piccolo. L'uno infatti operava in dimensioni reali sulle pietre, mentre l'altro si serviva dello strumento piccolo per disegnare le piante. Altro segno distintivo del maestro è la **bacchetta**(virga), di cui si serviva per tracciare sul terreno indicazioni tecniche suppletive a quelle contenute nei modelli ciò dovuto al fatto che l'analfabetismo degli operai e manovali non consentiva il ricorso a note scritte. E' da notare l'utilizzazione da parte dei "liberi muratori" di un linguaggio in codice; infatti sui blocchi di pietra adottati per la costruzione, che venivano ricavati e tagliati nelle cave dai lapicidi, questi incidevano un proprio marchio (un attrezzo da lavoro, un compasso, o una figura geometrica).

Per quanto esposto nel presente e seppur limitato excursus, si comprendono le varie definizioni attribuite alla cattedrale: **edificio parlante, foresta di simboli, pietre che cantano, messaggio unitario per gli uomini del medioevo e per quelli di oggi.**

A.G.D.G.A.D.U.

Fr. A.B.